Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 30 Dicembre 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 310

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e **Stagione**, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.—
o **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
e ***Il Giornale illustrato della biancheria*** (L. 5 annue) » 22.—
e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 2?.—

e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.—

e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e «***Gran Mondo***», elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Dioscobulo», riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27 90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,—***; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in ***L. 2,90.***

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

Cronaca Provinciale

Curiosità Statistiche

Ho qui sul tavolo un grosso volume, un volume di 645 pagine, formato in ottavo, nel quale trovo da spigolare una sequela di curiosità statistiche che si riferiscono alla nostra provincia. E ce n'è per tutti i gusti. E' uno dei tanti volumi pubblicati dal Ministero, i quali finiscono per lo più in qualche archivio... a far la cura della polvere.

Eppure son libri utili, perchè se ne possono trarre deduzioni e insegnamenti sull'interesse di tutti. Ma... con l'aritmetica, che Dio perdoni a chi l'ha inventata... Il volume è venuto alla luce gli ultimi dello scorso mese e tratta di tutto un po' della nostra Penisola: elementi astronomici e geografici, climatolologia, superficie e popolazione, igiene e sanità, beneficenza ed assistenza pubblica, istruzione stampa, camere legislative e consigli elettivi, giustizia, carceri e riformatori, agricoltura, industria commerci vari, navigazione; e, non contenti di un magazzino di cifre, nell'annuario vi sono lavori di cernita e di raggruppamenti e di analisi dei dati, per chiarirne il valore, per cavarne considerazioni...

A questo volume farà seguito un altro, che uscirà prossimamente e tratterà di mercedi operaie, scioperi, viabilità, poste, telegrafi e telefoni, monetazione e circolazione monetarie, credito, previdenza, debito ipotecario, finanze dello stato, fondo per il culto, finanze comunali e provinciali, esercito marina, possessi e protettorati italiani...

Ma intanto, mi sprofondo in questo mare di cifre che mi si para davanti: cifre e dati che trovo belle pronti e che chissà quanti sudori costarono a chi li raccolse.

Cominciò col rilevare che la lunghezza maggiore d'Italia è di K.m 1046 e va dalla cima del Vanscuro (alpi carniche) al foro di Capo Spartivento (Reggio Calabria) e la sua maggiore larghezza è di K.m 568 e va dalla Rocca Chardonnet (Alpi Cozie) al Monte Colaurat (Alpi Giulie, distretto di S. Pietro al Natisone).

E adesso vengo in provincia. Trovo anzitutto di parlare dei nostri fiumi: due sono segnati appartenenti al Friuli: il Tagliamento ed il Livenza, il primo che nasce sotto il varco del Mauria a 1403 metri di altitudine (dato erroneo secondo il nostro Lazzarini) e percorrendo un tratto di 170 chilometri — 19 dei quali navigabili, cioè da Cesarolo al Mare — con una pendenza Chilometrica massima di 0,12, mette foce nell'Adriatico; il secondo che nasce alla Santissima, presso Polcenigo, s'inoltra poi nella provincia di Treviso e in quella di Venezia, dove io lo lascio correre a suo piacimento fino a porto Buffolè... e volto pagina in cerca di qualcosa di più curioso.

La climatologia.

Com'è noto abbiamo due osservatori in provincia: uno a Udine e l'altro a Pordenone; il primo ad un'altitudine di m. 116, il secondo a 34.2. Il più alto osservatorio in Italia è quello del Monte Rosa (Novara) a 4559 metri, ed il più basso quello di Ravenna a 5 metri e 40 centimetri, se escludiamo quello di Massaua ch'è alto solo un metro e 80 centimetri sul livello del mare.

E vediamo qual'è la temperatura media. Dalle osservazioni fatte dal 1871 al 1904, la media annuale è di 12.8, così distribuita: gennaio 3, febbraio 4.4, marzo 7.8, aprile 12.4, maggio 16.4, giugno 20.5, luglio 23.1, agosto 22.2, settembre 18.7, ottobre 13.5, novembre 7.7, dicembre 4.1. E parliamo di gradi centigradi. I massimi mensili osservati nello stesso periodo danno: gennaio 14.8, febbraio 18.4, marzo 24.4, aprile 28.3, maggio 34.4, giugno 36.6, luglio 37.6, agosto 37, settembre 33, ottobre 25.7, novembre 20, dicembre 16.8.

I minimi di temperatura diedero: gennaio 0.11.2, febbraio 0.9.8, marzo 0.7.9, aprile 0.1, maggio 3.1, giugno 6.7, luglio 9.7, agosto 8.9, settembre 4.2, ottobre 2.2, novembre 0.5.4, dicembre 0.11.

La tensione media del vapore è calcolata dalle osservazioni raccolte dal 1871 al 1904: gennaio 4.1 millimetri, febbraio 4.3, marzo 5.2, aprile 6.9, maggio 9.2, giugno 11.8, luglio 12.9, agosto 12.6, settembre 11, ottobre 8.8, novembre 5.9, dicembre 4.6. La media d'umidità relativa è: gennaio di 67 parti centesimali del massimo di saturazione, febbraio di 66, marzo e aprile di 62, maggio e giugno di 64, luglio e agosto di 60, settembre di 65, ottobre di 71, novembre di 69 e dicembre di 68.

Le provincie che hanno una media annuale di umidità maggiore sono Belluno con 71, Venezia 74 e Urbino con 71. La media annuale del Friuli è fra le medie, con 65 parti centisimali.

In nessuna parte d'Italia, piove quanto a Udine.

Dalle osservazioni raccolte dal 1803 al 1842 e dal 1867 al 1904 la pioggia caduta in media all'anno è di millimetri 1549.8. Dopo di Udine viene Genova con un media di mm. 1314.3. La minore quantità di pioggia cade a Foggia con soli mm. 464.5. Il mese più piovoso a Udine è ordinariamente l'ottobre, con 178.5 millimetri; a Genova è pure l'ottobre con mm. 200.5. Mentre a Udine nei mesi di giugno, luglio e agosto cadono rispettivamente mm. 167.1, 146.1, 130.1; a Siracusa non si verificano che rispettivamente mm. 4.7, 4.6, 5.4: e sono, laggiù, i tre mesi meno piovosi, mentre a Udine sono invece il gennaio con una media di mm. 84.4, il febbraio con una media di 73, e il marzo con una media di 95.5. In aprile ne abbiamo 125.5, in maggio 145.1, in settembre 160.3, in novembre 136.9 e in dicembre 107.3. A Foggia — la città dove piove meno — il massimo mensile lo riscontriamo in novembre con 58.3 e il minimo in luglio con 14.9.

In quanto alla neve, non si direbbe, ma la media maggiore è registrata ad Aquila degli Abbruzzi con 17 giorni; poi viene Potenza con 13.6; Siracusa ha una media di giorni 0.1. La media per Udine è di giorni 5.7: in gennaio 1.4, in febbraio 0.9, in marzo 1.1, in aprile 0.1, ottobre 0.1, in novembre 0.7, in dicembre 2.3; e questo da osservazioni dall'89 al 904.

Anche in fatto di grandine, Udine non è molto in vista — e non ce ne dispiace — giacchè ha una media di giorni grandiniferi 3.9 all'anno, con 0.2 in marzo, 0.6 in aprile, 1 in maggio, 0.6 in giugno, 0.4 in luglio in agosto e in settembre, 0.2 in ottobre e 0.1 in novembre. La media maggiore (7.3) spetta a Palermo; la minore (1.1) ad Alessandria.

E colla climatologia ho terminato.

Gli antifillosserici a convegno

Il rappresentante dei consorzi liberi friulani.

Il 22 spirante fu tenuto a Bologna un convegno di rappresentanti Consorzi Antifillosserici liberi. Tre furono i temi discussi:

1. La questione fillosserica nell'economia viticola nazionale, sul quale riferì l'on. Edoardo Ottavi.

2. Cenni riassuntivi sull'ordinamento e sull'attività dei principali Consorzi Antifillosserici liberi, al qual tema parecchi non mancarono di dare informazioni sull'andamento degli Istituti che rappresentavano.

Prese la parola in merito il cav. dott. Domenico Rubini, rappresentante il Consorzio Antifillosserico friulano, e riassunse il lavoro compiuto dai Consorzi Antifillosserici Friulani ora fusi in unico Ente.

La vivissima parte presa in questo tema dal dott. Rubini gli valse il lusinghiero titolo di *leader* dei Consorzi Antifilosseri italiani liberi, come è detto dai giornali bolognesi e romani che danno larghi resoconti sull'importante seduta.

3. Organizzazione dei Consorzi liberi in base all'art. 7 della legge 7 luglio 1907 che istituisce i Consorzi Antifillosserici e il personale tecnico dei Consorzi, riguardo al quale furono approvati i due ordini del giorno seguenti:

I. Il Convegno dei Consorzi Antifillosserici liberi ritenuto che l'applicazione dell'art. 7 possa dar luogo a difficoltà materiali ne sollecita la riforma qualora col regolamento tali difficoltà non potessero essere rimosse. Ed intanto in omaggio al concetto a cui quell'articolo si inspira, fa voti che il Ministero di Agricoltura continui a sovvenire largamente i Consorzi stessi.

II. Il convegno sollecita la sistemazione del personale tecnico, con speciale riguardo a quello dei Consorzi liberi, in conformità del voto emesso dal Convegno di Mondovì e delle disposizioni dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1907.

Alla discussione del tema 3.o prese viva parte anche il cav. Francesco Coceani, Segretario del nostro Consorzio Antifillosserico, nel senso che tornava inutile domandare l'abrogazione della legge quando i rappresentanti del Governo si impegnassero a fare in modo che i regolamento corrispondesse ai desideri espressi dai rappresentanti dei Consorzi liberi.

All'immancabile banchetto, che seguì la chiusura del convegno, tra coloro che espressero saluti, voti ed auguri, notiamo anche il dott. cav. Rubini, il quale, giustamente interpretando il sentimento dei Consorzi liberi, portò il saluto ai Congressisti e al comune di Bologna, per il modo gentile con cui vennero accolti i detti rappresentanti: mandò un saluto vivissimo al prof. Cavazza, per la mirabile organizzazione del Convegno, ed infine manifestò l'augurio che la commissione, la quale redigerà il regolamento, possa riuscire con esso a dare ai Consorzi liberi e al personale tecnico quell'assetto e quell'ordinamento che è da tutti vivamente reclamato.

A fine d'anno le scadenze di abbonamento alla Patria, *assai numerose, accumulano un lavoro grave per l'Amministrazione.*

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, *ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo* una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Questioni scolastiche

Per l'unità grammaticale della lingua italiana nelle scuole.

Al quinto Congresso Magistrale Friulano, tenutosi in Udine nel settembre del 1905 io aveva sollevato la questione dell'unicità del metodo nell'insegnamento della grammatica italiana in tutte le nostre scuole, per la semplice ragione che la molteplicità dei criteri nella scelta dei termini, delle nozioni e del metodo di esporle alle tenere menti dei nostri alunni, non fa che generare confusioni e rendere talvolta difficile ed oscura una materia che, per sè, dovrebbe essere chiara e precisa al pari della geografia, della matematica e delle scienze naturali.

Non occorre dimostrare che la perfetta conoscenza della grammatica italiana è questione *sine qua non* per l'apprendimento chiaro e sicuro di molte lingue, fra le quali la francese e la latina; ed è la base migliore della lingua nostra, per estendersi, nel vasto suo campo, a studiarne le bellezze sui classici poeti o prosatori e muovere gradatamente alla formazione di uno stile.

Ora, mettiamo una mano sulla coscienza e domandiamoci, se la scuola media, nelle sue prime classi, e la scuola elementare, nelle sue ultime tre, riescano dovunque, a dare ai giovani studiosi la nozione matematicamente esatta delle leggi sulle quali poggia la nostra lingua e sulle quali dovranno posare le cognizioni necessarie per apprendere, ad esempio, il latino ed il francese.

Certamente no. E per convincersene basta pensare al numero infinito di grammatiche che si sono stampate in questi ultimi anni, ai criteri diversi ai quali si sono attenuti i vari autori nel compilarle, alla loro diversa terminologia, ed alla loro diversa estensione; basta pensare che gli insegnanti pure devono attenersi al metodo del libro adottato, quando non ne abbiano uno proprio che è sempre, in qualche cosa, diverso dagli altri.

Io, pur non essendo da coloro che vorrebbero imporre un dato metodo agli insegnanti, privandoli di quella libertà didattica che è condizione di vita feconda, nella scuola, vorrei che per questa materia e per altre di uguale importanza, le nozioni fondamentali fossero definitivamente fissate in un *testo unico ufficiale* per tutte le scuole del Regno e conseguentemente dappertutto, si facesse uso della stessa terminologia.

Un'agitazione di insegnanti e di genitori che mirasse a raggiungere questo scopo, avrebbe bensì contro tutta la cricca dell'industria libraria italiana, ma dovrebbe avere favorevoli, la maggior parte degli educatori, le famiglie degli scolari, la stampa onesta e, in una parola, il buon senso e la giustizia.

Cividale, 28 dicembre 1907.

Antonio Rieppi

Le elezioni ultime nel Distretto di Spilimbergo.

Una dichiarazione dell'on. Odorico.

Milano, 28 dicembre 1907.

Egr. Sig. Domenico Del Bianco
UDINE

Un amico mi scrive da Spilimbergo che: *«il Gazzettino di Venezia pubblicò, che io ho profuso la mia influenza in favore delle candidature clericali dell'Avv. Ciriani junior, e del D.r Biloli e che a tale notizia fecero eco altri giornali del Veneto ed anche la Ragione del 24 corr. di Roma».*

Puramente per la verità, dichiaro che fui completamente estraneo alle ultime elezioni provinciali del distretto di Spilimbergo, e che unicamente a due o tre persone che mi hanno interpellato in merito a quelle elezioni, durante una mia brevissima permanenza colà, esposi il mio giudizio, che le candidature clericali erano mal poste e rispecchiavano un atteggiamento eccessivo e intollerante, che doveva essere reietto anche dalle persone più equanimi.

Qualunque altra affermazione è menzognera.

La ringrazio se vorrà pubblicare la presente e distintamente la saluto

Dev.mo

D.r Odorico Odorico.

Manzano.

— Beneficenza.

In occasione delle feste Natalizie, il D.r Domenico Dorigo, direttore della Cattedra ambulante di Cividale e che ha tanto interesse per Manzano, offrì alla Congregazione di Carità un fusto di vino che fu distribuito ai poveri del capoluogo.

Lodi e ringraziamenti al benefico oblatore.

Paluzza

— Come fu arrestato il sospetto assassino del carradore.

28. — La mattina del 26 corr. alle ore 8 circa, fu da questo brigadiere dei carabinieri Teodoro Festucchi unitamente al milite Luigi Salvucci, arrestato il carradore Giovanni Lizzi fu Giuseppe (e non Licen, come stampaste) di Caporetto (Austria) al servizio della ditta Salon di qui, per sospetto assassinio in persona del povero vetturale De Cillion.

L'arrestato si mantenne negativo e cercò scolparsi. Fu immediatamente trasportato alle carceri di Tolmezzo.

I commenti e le supposizioni fatte sul caso, sono molti, anche fra queste popolazioni.

— Brigadiere che se ne va.

Giorni or sono partiva, dopo circa 9 anni di permanenza in questo Comune, il sig. Giuseppe Zivilonghi brigadiere comandante questa stazione dei carabinieri. Fu a lui offerta una bicchierata nella Trattoria Lazzaro. Intervennero numerosi amici, e disse brevi ma gentili parole il sig. cav. Brunetti sindaco. La popolazione tutta è dolente di tal dipartita, sapendo il bravo funzionario conciliare col dovere, la bontà dell'animo e del retto agire.

Venne a surrogarlo il brigadiere sig. Teodoro Festucchi da Rivignano Veneto. L'egregio Zivilonghi va a Selva di Progno. Auguri a lui.

— Comunalia.

Il 26 furono qui le elezioni per il sindaco, e per un assessore, il sig. Del Bon, scaduto per sorteggio dalla carica di consigliere.

A sindaco fu rieletto l'uscente cav. Matteo Brunetto fu Osvaldo; ad assessore fu pure rieletto il sig. Giovanni Del Bon, il quale fu richiamato a consigliere con splendida votazione nell'elezione amministrativa di pochi giorni or sono.

Il cav. Brunetti ebbe, fra i 19 votanti, 14 voti. Schede bianche 5.

Il sig. Del Bon su 18 votanti ebbe voti 7 per ballottaggio con il sig. Plazzotto Antonio fu Antonio che ebbe voti 6, schede bianche 5.

Pordenone

— Le nostre strade.

27. — Non solo da oggi i cittadini protestano contro la cattiva manutenzione delle strade, rese in questi giorni assolutamente impraticabili. Non facciamo i nomi di queste, giacchè una è peggiore dell'altra, ed ogni giorno crescono i lagni per questo stato di cose, degne non certo della nostra industriale Pordenone.

Presentemente la questione fu portata in Comune, e ricordiamo anzi che il Consigliere De Mattia, nell'ultima seduta, ebbe ad interpellare la Giunta, proponendo di far aiutare in questi giorni gli stradini (quattro in tutto il Comune!) da avventizi. Tale proposta però sarebbe stata abbandonata in seguito alla risposta data dall'assessore Marini, che imputò la cattiva manutenzione delle strade, non al numero insufficente degli stradini, ma... al tempo. Ma non è forse questo così cattivo, così piavolo che cagiona dei danni alle strade, che le rende fangose, che fa in esse delle fisse pozzanghere?

Questo stato di cose sarà forse momentaneo, come disse l'assessore Marini; ma il tempo tutt'altro ci garantisce. I quattro stradini, intanto, per quanto facciano, non possono certamente soddisfare a tutto il lavoro richiesto, e le stade rimangono impraticabili. A noi sembra che la Giunta abbia fatto male a non far buon viso alla proposta del Consigliere De Mattia. Non occorrerà ch'essa assuma avventizi per mesi, ma basterà che li assuma solo per qualche settimana ed il bilancio Comunale non sentirà poi grave danno. Sembra questa l'unica via per far cessare i giusti lagni dei cittadini, togliendo uno sconcio da tutti deplorato.

— L'incendio al Cotonificio Veneziano di Torre.

29. — Come ebbimo ieri (sabato) a telefonarvi, l'altra notte si sviluppò un incendio al Cotonificio Veneziano sito nella vicina frazione di Torre.

Oggi possiamo aggiungervi che il fuoco oltre il danneggiare gli uffici d'amministrazione distruggendo molti registri, che non porteranno alla direzione del Cotonificio alcun imbarazzo poichè i resoconti vengono spediti mensilmente alla Direzione Generale di Venezia, ebbe ad estendersi alla officina meccanica danneggiando non lievemente delle costose macchine. Per questo il danno credesi piuttosto rilevante, talchè calcolasi dalle 40 alle 50 mila lire.

Non occorrerebbe il dirlo, che tutto è coperto d'assicurazione.

Alesso

— L'eterna privativa.

E' da un mese che torna ad agitarsi una questione, che pareva ormai sepolta: la questione di una seconda privativa: e vi è naturalmente l'interessato, che l'ha riposta «sul tappeto».

Ma come mai in Alesso sono necessarie due R.R. Privative... Il consumo del tabacco e dei sigari lo si ha da novembre a marzo. Negli altri mesi, gli operai sono in Germania e consumo non c'è; se eccettuate quel po' di sale per famiglia, ed anche questo assai limitato. Il reddito per due privative non c'è. E' stato luminosamente provato.

La domanda per questa seconda privativa è stata innalzata e respinta per ben tre volte. Ora si riteuta la prova: perchè? Il perchè è chiaro.

La libidine del guadagno (pardon) voleva dire del richiamo (la privativa è un richiamo) e la libidine di vendetta. Si vuole linciare un onesto negoziante il sig. Leonardo Picco, benemerito del paese, ex sindaco, ex giudice conciliatore per oltre un trentennio, uomo stimato dalle autorità civili grandi e piccole. Ora che a 76 anni il vecchio onesto dovrebbe godersi quel poco di agio che deve essere riserbato a chi lavorò pel bene sacrificando magari se stesso, ora dico, si vorrebbe linciare l'uomo per antagonismo di commercio !... Non abbiamo forse a josa bettole ad Alesso senza cercarne di altre con inutili Privative? Noi diciamo una sola parola: L'autorità superiore indaghi bene per conoscere il valore di certe petizioni e di certe firme.

Un paese come il nostro, tutto raggruppato, che ha una privativa in centro, non ha certo bisogno di una seconda.

S. Odorico.

— Per il futuro parroco.

Quale coditore del defunto nostro parroco Don Gio. Batta Lotti, mancato ai vivi da due mesi, venne qui mandato da circa un anno il reverendo Don Gio Batta Trombetta di Osoppo.

Sacerdote intelligente, egli si acquistò ben tosto la stima ed il rispetto di tutta la popolazione.

Alla morte del Parroco, il Trombetta fu nominato dalla Curia economo spirituale.

Ora la popolazione unanime lo vorrebbe a capo della Parrocchia e fa anzi caldi voti perchè il giovane sacerdote aspiri a questo posto e la Curia lo accolga.

Latisana.

— Il R.o Pretore

avv. Adone Venturini, che da oltre due anni regge quest'importante Pretura con imparzialità e fermezza, col giorno 31 corr. cessa dalle sue funzioni, essendo stato con molti altri Magistrati, collocato a riposo per aver raggiunto il limite d'età stabilito dalla nuova legge sull'ordinamento giudiziario, tutt'ora in piena vigoria fisica e mentale, torna all'avvocatura, che esercitò dapprima e per vari anni in Padova, con somma rettitudine, taut'è vero che meritò di venire assunto alla Magistratura.

All'egregio avv. Venturini, i nostri migliori auguri.

Spilimbergo

— Carnovale.

Il prossimo carnovale si riaprirà per il ballo anche il salone «Michielini» in Corso Vitt. Emanuele.

Il salone stesso verrà completamente trasformato con appositi addobbi ed illuminato da tre lampade ad arco a cura della nuova impresa Ingegner Alberto Mongiat. Presterà servizio l'orchestra cittadina, la quale eseguirà un repertorio di ballabili dei più recenti.

Il servizio di «Bouffet» verrà diretto dall'egregio sig. Pietro Zamperiolo.

Rivignano.

— Salus pubblica.

29 *Alfa*. Il morbillo che ha infierito per circa un mese, è ora scomparso, ed era tempo; dappoichè ebbe a mietere parecchie tenere vite.

— Seduta consigliare.

Fra i parecchi oggetti trattati ieri dal Consiglio comunale, il più notevole fu certo l'approvazione del capitolato medico. La discussione fu lunga ed animata; lo schema presentato dalla Giunta (compilato fin dal mese di aprile e sempre rimandato fino al termine perentorio) venne qua e là mutilato, rendendolo — a mio sommesso parere — alquanto informe. Per esempio, non mi par logica la ripartizione dello stipendio per la cura dei poveri e per quella degli abbienti, e ciò per quanto riguarda l'ammontare delle rispettive quote.

Ad ogni modo, il capitolato è giunto in porto.

Manzano.

— Patronato scolastico.

L'antivigilia di Natale vennero consegnati ai fanciulli poveri delle scuole del Comune alcuni effetti di vestiario, a merito del Patronato scolastico diretto con cura ed amore dal benemerito Presidente sig. Giorgio Tomasoni.

Da tre anni l'istituzione funziona con plauso unanime, per cui abbiamo la fiducia nell'aumento progressivo dei Soci e conseguente maggiore introito a beneficio degli alunni privi di mezzi che sono purtroppo numerosi in questo paese.

Palmanova.

— Ultimo elenco degli offerenti pro Albero di Natale.

Cavalieri Alfredo L. 1, Tudech Giuseppe 1, Marzilli Mauro cent. 50, Angelina ved. Ferazzi L. 10, Fedele dott. Nicola 1, Rossini Libero 2, Rossini Giovanni 2, co. Pio Brazzà 20, Giorgetti dott. Giov. 5, Ermenegildo d'Osualdo 1, Giuseppe Vanelli e f.lli 5, Strudolf Aniceta 3, Famiglia Fornizzi 2, Tosoni Ermenegildo 0.50, Gressatti Romano 1, De Biasio Antonio 0.50, Tedemeschi 1, Toso Stefania 1, Ditta F.lli Banfi 50, Ravasi Giacomo 10, Corpo insegnante 4, Rossi Ottorino 1, Pancera Carlo 1, Capitano dott. Benedetti 2, Malisani Giuseppe 2, Brugger Antonio 3, Gaspardis Enrico 2, Cirio 200. Pancotto ric. registro 2, Morelli De Rossi Giuseppe 3, Canciani Antonio 2, Malligaris Sebastiano 1.50, Berzi D.r Guglielmo 5, Plateo cav. dott. Arnaldo 5, Misani Guido 0.50, cav. dott. Franchi Alessandro 5, Del Mondo 3 berette per bambini.

Cividale

— Per un nonzolo.

Ieri sera, verso le 17 3/4, una fitta colonna di contadini provenienti da Gagliano, si dirigeva verso Cividale e, dopo essere stata davanti all'abitazione del sindaco, sulla piazza S. Francesco, mosse all'Albergo Centrale ove si trovavano il sindaco Miani ed il cappellano di Gagliano don Vito Lestuzzi. La cittadinanza, meravigliata della cosa un po' strana, si domandava il perchè del fatto.

Interrogati alcuni contadini, si seppe che si trattava di una dimostrazione in favore del cappellano e ostile al parroco di Gagliano. I due preti, dicesi, vivono da parecchio tempo in rapporti tutt'altro che buoni fra loro: in questi giorni trattavasi della nomina del nonzolo: il cappellano voleva fosse nominato uno ed il parroco un altro: naturalmente il paese si divise in due partiti che vennero in lotta aperta tra loro, tanto che ieri sera, quello favorevole al cappellano venne fino a Cividale in cerca di lui per... offrirgli da bere all'Albergo Centrale ove pare che il sindaco abbia cercato di calmare gli animi, mentre il partito favorevole al piovano rimase davanti alla di lui canonica ad emettere evviva.

I carabinieri si trovavano colà e la loro presenza valse ad impedire che avvenissero disordini.

Questo è quanto ho potuto sapere fin'ora, intorno al fatto che ha sollevato, com'è naturale, i commenti del pubblico poco edificato dell'esempio di amor fraterno fra coloro che dovrebbero predicarlo coi fatti più che colle parole.

Si raccomanda una prece per ottenere la concordia!..

— Moccio nei cavalli.

Nella stalla di Luigi Pittia a Rubignacco si è manifestato un caso di moccio in un cavallo ed un altro sospetto. Il veterinario comunale dott. Sabbadini praticò il sequestro della stalla.

— Il prezzo del latte.

Riceviamo una protesta contro certe «avide persone» le quali tornano oggi alla carica per ottenere un aumento nel prezzo del latte.

Ricorda la protesta come, alcuni anni fa, ugual tentativo sia abortito di fronte alle dimostrazioni del popolino — tali che fecero «recedere le venditrici di latte dal loro «sconveniente proposito.»

Adesso, quelle «avide persone» si rivolsero, pure alle autorità, invocando un provvedimento che obblighi a vendere il latte a litro anzichè a boccale: e chi ci scrive, spera «che l'autorità non si prestino ad un gioco che tornerebbe «di nocumento alla classe più numerosa dei cittadini, concorrendo, «sia pure involontariamente, a «rendere sempre più aspra la questione del caro-vivere: questione «della quale si sente ormai l'eccessiva gravità».

Benissimo. Soltanto una osservazione: chi scrive, non ha mai fatto parte, o non la fa presentemente, di comitati, di organizzazioni, ecc., avente la mira di farsi aumentare le mercedi, i salari, gli stipendi ecc. ecc.?.. E se ne fa parte, non crede di meritarsi lo stesso giudizio poco lusinghiero con che egli giudica quelle «avide persone»?

Gli aumenti son come le ciliegie: che uno tira l'altro. Getti un sassolino nelle chete acque d'un laghetto, e vedrà che non è una serie di onde — sia pure attenuantisi — va propagandosi su tutta la superficie del laghetto...

— Arresto d'un prepotente.

28. Il signor Antonio Battociotti di anni 54; di qui, sequestrava ieri una cavalla a certo Vittorio Facco d'anni 29 di Vicenza e la bestia veniva ricoverata nello stallo dell'Albergo al Friuli.

Nel pomeriggio, però, il Faccio, recatosi allo stallo, con violenza e con minaccie si fece consegnare la cavalla.

Il Battociotti, saputa la cosa, ne avvertì i carabinieri, i quali, recatisi dal Facco e constatato il fatto, lo trassero in arresto, sequestrarono la cavalla e addosso all'arrestato l'importo di 130 lire.

Tolmezzo

Il fallimento di una Cassa rurale.

70000 lire di passivo.

30 (*per telefono*). — Ieri, il Tribunale nostro, pronunciando in sede commerciale, ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestiti di S. Canciano, di Prato Carnico; fallimento ch'era preveduto, poichè delle condizioni di quella Cassa parlavasi già da tempo: e ve ne scrissi io pure, l'altro giorno.

Il passivo ascende a circa 70000 lire.

La Cassa Rurale fallita è una società cooperativa in nome collettivo a responsabilità illimitata: ciò che rende più complicato il fallimento, inquantochè vengono nel medesimo coinvolti tutti circa i duecento soci, compreso qualche negoziante. Si crede che i suggelli debbono essere posti non soltanto alla sede della società; ma anche alle dimore ed ai negozi di soci; la quale cosa potrebbe dar luogo a qualche incidente. Al caso, ve ne informerò.

— Assemblea della Società Operaia.

30. — (*Per telefono*). — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia, per la nomina di 5 consiglieri e di un sindaco. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Ciani G. Batta, Morassutti Pietro, Picottini Leonardo, Marioni Mameli e Stroli Severino. A sindaco, il signor Giovanni Gressani.

Nella seduta stessa, l'assemblea respinse la proposta per la costruzione della sede sociale, e confermò la delibera del Consiglio che riflette il deposito del capitale sociale alla Cooperativa Carnica di Credito.

Budoia

Precipita dalla camera da letto nella sottostante stalla, e si ammazza

27. — Una grave disgrazia sucesse l'altra notte.

Il settantacinquenne Gio Batta Fort, smontato dal letto al buio camminando per la camera, non s'avvide d'un buco mal coperto che si trovava nel pavimento, e messo un piede in fallo precipitò nella sottostante stalla facendo un salto di oltre 3 metri.

Nella caduta il povero vecchio si fratturò il cranio e morì subito, in seguito a commozione cerebrale sopravvenuta.

Valvasone

Sacerdote derubato di 1400 lire

28. — L'alto ieri, mentre il sacerdote Don Angelo Sovran si trovava alla messa, certi Anselmo dell'Ana e Mario Mancini, penetrarono nella sua abitazione, scassinarono un comò rubando l'importo di L. 1410 in monete diverse.

I ladri furono però subito scoperti dai carabinieri di Casarsa, che li trassero in arresto sequestrando la refurtiva.

Buia

Tumultuosa Seduta del Consiglio.

(Car.) — 29. — Non so se fosse per la grande novità della nomina del sindaco, o perchè, cosa veramente insolita, al balcone del municipio sventolava il tricolore: fatto si è che oggi una folla enorme assisteva alla seduta consigliare, tantochè ne erano ingombre le scale e il portico sottostante alla sala.

Quando alle 3.40 pom. il presidente sig. Giacomo Minisini apre la seduta, sono presenti tutti i venti consiglieri e già si sente odor di polvere. Appena finito di leggere il verbale della seduta precedente, prendono la parola i consiglieri: Giovanni Troiani, per sapere se è legale la Presidenza col sig. Minisini; e Vitaliano Temporale, per protestare contro il verbale che nei riguardi dell'assessore Agostino Tondolo è in contrasto stridente colla relazione prefettizia, la quale si mostra poco benevola verso detto assessore.

Il pubblico applaude calorosamente al Temporale e lancia qualche frizzo all'indirizzo della Giunta.

Il Presidente, a questo punto scatta e impone al pubblico di tacere, facendo vedere la sconvenienza di tali atti e la maestà del luogo. Gli spettatori, irritati, contrappongono una protesta assordante e irruente, e al povero presidente non rimane altro che di raccomandare al pubblico di togliersi il cappello.

Ristabilitasi la calma, il Presidente, pone in discussione il primo oggetto dell'ordine del giorno, cioè: Nomina del sindaco.

Il consigliere Giovanni Troiani domanda se la Giunta avesse proposte. Ricevutane risposta negativa, il consigliere Barnaba Umberto svolge un'istanza firmata da nove consiglieri.

Il Barnada esordisce col dire che il nostro paese sventuratamente è sempre stato, come lo fu l'Italia nostra patria, in braccio alle discordie e che queste lotte furono causa d'inutili inimicizie e di grave danno per Buia; scioglie quindi un inno alla concordia e alla tolleranza, augurandosi che s'infrangano i confini campanillistici e... legge l'istanza nella quale i consiglieri firmatari, vista la Relazione prefettizia dell'8 corr., visto che nessuna giustificazione venne portata in consiglio alla sfavorevole Relazione citata, visto che la Giunta va cercando un sindaco Cireneo e che col loro voto dovrebbero gravare di responsabilità un collega invita la Giunta a sospendere la seduta e a ritirare l'ordine del giorno, e fa istanza perchè venga convocato il Consiglio per trattare gli argomenti citati nella relazione del Prefetto.

Quando il Consigliere Barnaba si siede, un uragano di applausi e di approvazioni erompe dalla folla, il rumore copre le parole del Presidente, il quale intanto s'è alzato per rispondere al Barnaba.

Da quanto ci riesce capire fra il tumulto, sentiamo che il sig. Minisini dice che in un comune, deve esserci sempre un Sindaco Cireneo; che lui stesso ha fatto per un ventennio il Cireneo e che ne.. lo potrebbe fare anche l'interpellante...

Mentre il Barnaba voleva replicare per far comprendere il significato delle parole dell'istanza «Ritenuto che la Giunta stessa colle due nomine annunciate all'ordine del giorno, va a cercar un Cireneo che l'aiuti a portar la croce, il presidente conclude col dire: nominiamo il sindaco; ai voti!

Sull'istante i consiglieri firmatari dell'istanza, si alzano ed escono dalla sala, protestando contro la Giunta.

Il pubblico che aveva fino allora sussurrato, comincia a gridare, a pestare i piedi, a inveire contro la Giunta e domandare la sospensione della seduta.

Finalmente il Presidente forse anche per evitare guai seri, dichiara sospesa la seduta.

A dir di tutto, giammai vi fu nel nostro paese una seduta così tumultuosa e movimentata. Sembra che come strascico di questa seduta, vi saranno delle sorprese.

Cronaca Cittadina

Sul disservizio ferroviario.

Abbiamo pubblicato i telegrammi che annunciano ingombri ferroviari a Udine, a Pordenone. L'Associazione fra industriali e commerciali ha diretto da sabato, in proposito, i seguenti telegrammi:

Commendatore Bianchi
Direttore Generale Ferrovie Stato
ROMA

«Richiamo sua attenzione disastrose condizioni in cui è posta stazione Udine per continui ingombri e per incompletato ampliamento i di cui lavori anzi contribuiscono accrescere imbarazzi manovre. Ora prolungata sospensione accettazione merci per Udine mette in difficili condizioni parecchi stabilimenti costretti arrestarsi per mancanza materia prima. Confido S. V. vorrà disporre immediati provvedimenti».

Commendatore Negri
Capo Dipartimento Ferrovie Stato,
VENEZIA

Condizioni nostra stazione divenute assolutamente insopportabili. In seguito ripetentisi sospensioni carichi per Udine parecchi stabilimenti industriali costretti arrestarsi mancanza materie prime e carbone. Dogana obbligata ritardare daziati merci estere perchè carri giacenti stazione sono fuori portata operazioni. Vagoni restano ingombranti persino dieci giorni senza venire consegnati. 130 Vagoni legname destinati ai magazzini raccordati sostarono oltre dieci giorni stazione. Carri vuoti esteri costituiscono altra causa ingombro quando, accordandosi Veneta, potrebbesi proseguirli San Giorgio. Lavori ingrandimento contribuiscono difficoltà manovre, mentre piano Storari ebbe consenso Autorità cittadine solo dietro promessa formale sarebbe stato completato per ottobre.

Occorre Capostazione aggiunto non sorvegli ma diriga comandi e assuma responsabilità manovre. Far cessare una buona volta caos esistente, pregola voler delegare Ispettore superiore che permanga Udine tempo sufficiente studiare e imporre improrogabili provvedimenti.

Barbieri presidente
Associazione Commercianti Industriali

— Sospensione di carico per Pordenone.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla Stazione «di Pordenone resta sospesa dal «30 corrente a tutto 3 gennaio p. v. «l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo «colà destinate».

«Causa ingombro alla stazione di Venezia-Santa Lucia resta sospesa dal 30 corr. a tutto 3 gennaio p.v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo, colà destinate».

— Visita alle carceri

Sabato, nel pomeriggio, il Prefetto comm. Brunialti, il medico carcerario dott. Pitotti e il direttore delle carceri dott. Petracco, assieme alla commissione carceraria, visitarono il triste Stabilimento. Della commissione, erano tutti: Sindaco commendator Pecile presidente, cav. Trabucchi procuratore del Re, mons. Dell'Oste, assessore dott. Murero e avv. Sartogo.

Da questa visita, risultò che non vi sono lagni, quanto al trattamento La Commissione però ebbe a insistere, lasciando scritto un breve memoriale nel libro dei reclami, perchè siano urgentemente compiuti i lavori già altre volte indicati.

— Artifici di difesa

Il *Paese* di sabato, dopo avere nei sottotitoli posti a richiamo perchè si leggesse il suo resoconto della seduta tenuta dal Consiglio comunale messo questo: «Gli argomenti e le «contraddizioni della minoranza» al punto in cui stava per rilevare queste contraddizioni, premise quest'altro pure marcato: «Le contraddizioni dell'opposizione»... all'acuta osservazione del consigliere Magistris — un'osservazione magistrale, davvero, cioè quanto aveva detto il consigliere Measso non si consigliava con quanto avevano stampato e vanno stampando i giornali che s'inspirano agli stessi criteri del consigliere Measso medesimo. Il quale non ebbe nessuna difficoltà a rispondere che «i giornali esprimono le opinioni che vogliono, indipendentemente dalla minoranza»; e poteva soggiungere: «differentemente da quanto succede al *Paese*, obbligato a scrivere e stampare quel che la Giunta vuole.»

Ma un altro artificio di difesa troviamo nello stesso *Paese* di sabato, nel punto medesimo del resoconto e successivi commenti. Esso cita inesattamente il Programma dei partiti popolare (1899), quando afferma che aveva questo «caposaldo:» Municipalizzazione del Dazio e ciò per «preparare la via alla graduale abolizione delle «bariere».

Il passo centrale di quel programma, deliberato in assemblea del 21 giugno 1899, è il seguente:

«Esazione dei dazi in economia, loro più equa e democratica ripar«tizione, e ciò come passaggio alla «soppressione delle barriere dazia«rie e come promessa di abolizione».

Ora, a parte le esazione in economia, attivata sotto la Giunta Prampero-Capellani, il resto, come tutti vedono, è ancora lettera morta, ed in sette anni non ha avuto il minimo principio di esenzione. Ma nelle difese si può essere anche inesatti, per tentare che il colpo riesca!

— Da commissario ad Avvocato

Il dott. Giacomo Contini, da parecchio tempo residente a Udine in qualità di vicecommissario di p. s. essendo ultimamente trasferito a Padova, rassegnò le dimissioni della carica per dedicarsi all'avvocatura

Appena saranno accettate le dimissioni, il dott. Contini entrerà in pratica presso l'avv. Emilio Driussi, dovendo dare gli esami di Procuratore.

— La Festa dell'Albero di Natale alla Scuola e Famiglia

Ieri l'altro alle 16.30 nella palestra femminile delle Scuole in via Dante ebbe luogo la festicciuola dell'Albero di Natale, che la Presidenza della benemerita associazione Scuola e Famiglia preparò per i figli da essa beneficati.

Pel tempo piovoso la festa riuscì modesta. Nel semplice locale si ergeva il rituale Albero di Natale ben preparato ed illuminato; una squadra di fanciulli, sotto la direzione del sig. Ernesto Santi, eseguì alcune semplici evoluzioni, marce e contromarce, accompagnate da canti corali.

All'armonium sedeva il sig. Arturo Blasig al quale devesi l'organizzazione e l'accordo dei cori.

Dopo qualche applauso si passò alla distribuzione dei regali tra l'universale bisbiglio dei cari fanciulli.

Fra gli intervenuti notammo il Sindaco comm. Pecile, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il sig. Ettore Spezzotti, il sig. D'Odorico, la Direttrice sig.a Bianchi, le maestre e parecchie signore e signorine.

Le innovazioni e le riforme "al Teatro Sociale,,

Sabato nel pomeriggio — come annunciammo — la Commissione di vigilanza dei teatri, ha fatto una visita al Sociale, per prendere visione dei lavori eseguiti dal proprietario sig. Giuseppe D'Odorico.

Abbiamo parlato, ieri, con alcuni membri della Commissione per conoscerne le impressioni e il parere.

Ci fu detto: il sig. D'Odorico ha fatto miracoli; ha introdotto tali trasformazioni, che parevano veramente impossibili.

I lavori però ancora non sono finiti, per quel che riguarda le esigenze della commissione, secondo il suo verbale in data 18 maggio u. s., col quale domandava:

di allargare le due uscite sussidiarie verso via Savorgnana, riducendole eguali alle altre due esistenti in corrispondenza al palcoscenico; di costruire una scala nell'angolo del Palcoscenico verso via Savorgnana, in corrispondenza all'uscita già esistente del sottoscena; di allargare fino a m. 1.50 le due uscite sussidiarie verso la proprietà del sig. De Michieli, cioè quella della prima loggia e quella del Palcoscenico; di demolire le pareti dei camerini situati nei due passaggi sotterranei; di costruire un'uscita sussidiaria verso la proprietà del sig. De Michieli, in corrispondenza alla finestra del primo corridoio d'accesso ai camerini degli artisti; di modificare la gradinata della loggia superiore.

Di questi lavori, restano da terminarsi quelli di minore entità; le uscite verso la proprietà De Michieli, per le quali in principio esistevano alcune difficoltà, felicemente in seguito appianate.

I lavori imposti dalla Commissione, però, «scompaiono» nelle trasformazioni subite dal Sociale, in seguito alle innovazioni introdottevi dal sig. D'Odorico e il quale, presosi a cuore il teatro, dopo aver visitato i principali d'Italia, si accinse con vero amore al lavoro.

E noi qui accenneremo succintamente alle innovazioni portate, cominciando dalla platea, trascurando le minuzie: *de minimis*... con quel che segue.

Il pavimento della platea ch'era un po' inclinato verso la scena, è ridotto orizzontale. Il piano dell'orchestra viene abbassato — e ci si sta lavorando adesso — come ultimamente si fece, col plauso di tutti, alla Scala di Milano. Così non sarà tolta più la visuale del palcoscenico dai componenti l'orchestra e dai loro strumenti, agli spettatori di platea e specialmente a quelli delle poltroncine di *prima fila*; e ne guadagnerà l'illusione scenica. A dare maggior effetto all'orchestra stessa, maggior fusione ai suoni, contribuirà un'altra innovazione — adottata ultimamente nei principali teatri di nuova costruzione, — cioè quella della cassa-armonica per l'orchestra stessa: anche questa si sta costruendo.

Sono due innovazioni, queste, certo di primo ordine e che otterranno l'approvazione incondizionata del pubblico.

Com'è noto, la fila dei palchi al pepiano è stata demolita e ridotta a loggia, dove potrà trovar posto numeroso pubblico, sia sugli scanni che in piedi, giacchè la platea è riservata ai posti a sedere. Soltanto alle due estremità verso il Palcoscenico verranno costruiti due palconi, uno per parte.

Nei due ordini di palchi rimasti, poche sono le innovazioni, giacchè tanto in primo quanto in secondo ordine, alle sue estremità verranno ridotti 8 palconi in tutto: due per parte verso il palcoscenico in entrambi gli ordini.

Ma il lavoro di maggior importanza è stato fatto nella galleria soprastante, dove fu costruita una gradinata uso arena.

Il loggione ed il terzo ordine di palchi furono completamente demoliti e ridotti a gradinata con tre file di posti a sedere tutt'ingiro. Dietro alla gradinata, troveranno posto in piedi gli spettatori del loggione.

E al piano di questo, tutto il corpo di fabbrica sovrastante all'atrio, un tempo abitazione del custode, fu ridotta a una grande sala, con da una parte i camerini pei luoghi comodi. La sala è in comunicazione diretta col teatro e vi potranno avere sfogo negli intervalli tutti gli spettatori della galleria e quelli del loggione.

Da questa sala, oltre alla larga e comoda scala in pietra d'uscita, parte, nell'angolo opposto, una non meno larga e comoda scala in ferro che mette nella sala sottostante e serve pure d'uscita sussidiaria.

Se scendiamo nell'atrio, troviamo la novità delle scalette apposite, in pietra artificiale, costruite per dar accesso soltanto alla loggia inferiore, per modo da non ingombrare le scale che mettono al primo e al secondo ordine di palchi.

Insomma, da uno sguardo generale, risalta subito una serie di innovazioni che offre tutte le possibili commodità al pubblico, tutte quelle commodità che è possibile pretendere. Il sig. D'Odorico ha saputo davvero fare miracoli!

Il Sociale, così com'è ridotto ora, contiene 1500 spettatori.

Delle decorazioni nuove, che sono ancora da farsi, parleremo a suo tempo.

Giova notare frattanto che per balli e per trattenimenti famigliari la cassa-armonia dell'orchestra può essere rialzata al piano della platea.

In quanto all'illuminazione del teatro sappiamo che l'impianto fu affidato all'egregio elettrotecnico sig. G. Antonini, il quale si è proposto di eseguire un lavoro moderno, e a tale scopo ha visitato i principali teatri italiani.

La scena verrà illuminata a 3 colori: bianco, rosso, e bleu, coi quali si possono ottenere tutte le gradazioni e tutti gli effetti di luce più svariati.

La conduttura di tutto il teatro verrà fatta mediante il tubo *Bergmann*, che dà la maggior sicurezza.

Il vaso del teatro sarà illuminato da 96 lampade della forza di 25 candele, così che ci sarà luce a profusione. Tutto l'impianto sarà manovrato sul palcoscenico da un solo operatore, mediante un quadro speciale di distribuzione, nel quale sono esposti tutti gl'interruttori.

Il sig. Antonini principierà fra giorni il suo lavoro.

In quaresima il Teatro verrà aperto con una stagione d'opera: non è ancora stabilito quale, ma pendono le trattative. La promessa è per uno spettacolo eccellente.

Una noticina, a proposito della commissione dei teatri e della sua visita di sabato.

Un nostro redattore, quando giunse la Commissione, si trovava per combinazione al teatro, insieme al proprietario. Non appena il consigliere delegato, cav. Nicolotti, entrò chiamò da parte il proprietario e lo pregò di non lasciar seguire da *estranei* la commissione!

Questo fatterello dimostra quanto sia d'idee antiquate quel sig. consigliere delegato, e quanto abbia in odio la «stampa», la nostra polverosa burocrazia.

Il pubblico ben a ragione si domanda quanti sotterfugi hanno da nascondere le commissioni che trattano della cosa pubblica, dal momento che si circondano di tutto quel mistero, di tutta quella circospezione medioevale; mistero e circospezione che non hanno un perchè d'esistere.

E dire che siamo in un paese dove tutto deve essere controllabile e dove col nuovo codice penale, si controlleranno persino le istruttorie giudiziarie...

A proposito, notiamo che qualche anno fa, nell'«impenetrabile» Impero austriaco, quando le commissioni di vigilanza visitarono i teatri, invitarono a partecipare alla visita anche i rappresentanti della stampa.

A Udine, cioè in Italia, si invitano gli... «estranei» a ritirarsi.

— Nel mondo giudiziario.

Il cav. Lupati, presidente del nostro Tribunale, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Silvagni giudice del Tribunale di Vicenza è nominato presidente del Tribunale di Udine.

Il giudice Solmi dal Tribunale di Udine è trasferito a quello di Verona.

In seguito alla nomina del dott. Tescari Procuratore a Domodossola è stato trasferito a Udine il d.r. Zarlatti sostituto a Pordenone.

— Scuole Popolare Superiore

La direzione della scuola ci comunica che avendo dovuto il signor Chiurlo assentarsi per alcuni giorni egli terrà le due lezioni di Letteratura nei giorni 7 e 9 gennaio, restando anticipate le lezioni del Prof. Crichiutti sui Raggi Röntgen al giorno 2 gennaio.

— Ricreatorio popolare «Carlo Facci»

Anche ieri mattina la giunta esecutiva del ricreatorio «Carlo Facci» tenne una importante seduta.

Nella precedente (del 15 p. p.) la stessa giunta aveva nominato nel proprio seno e all'unanimità a Presidente il Comm. Prof. Domenico Pecile, a Vice-presidente il prof. dott. Luigi Pizzio, a cassiere il sig. Camillo Pagani ad economo il maestro Umberto Cappellazzi e, all'infuori dei suoi componenti, a segretario il maestro Giovanni Dorigo.

Ieri poi passò alla nomina del direttore nella persona del maestro Enrico Fruch e ad insegnanti nominò il sig. Barei per la banda, il sig. Arturo Blasig per il Canto, il sig. Aristide Caneva per la recitazione ed il sig. Ernesto Santi per la ginnastica.

Come custode, fattorino e collettore fu nominato il sig. Giuseppe Soini.

Quali membri della commissione di vigilanza furono nominati:

il prof. cav. Giovanni Del Puppo il prof. Roberto Lazzari: l'ing. Giovanni Sendresen il maestro Pietro Migotti, il sig. Arturo Rosetti, il sig. Cremese e il sig. Fontanini.

Furono poi presi gli ultimi accordi circa il funzionamento del ricreatorio e ne venne definitivamente fissata l'apertura per la metà del prossimo gennaio.

— Associazione commercianti

Nell'Assemblea straordinaria tenutasi sabato alle ore 14 1|2 il Presidente annunciò l'apertura della *Sala del Commercio* per la fine di gennaio o pei primi di febbraio.

Si passò poi alla nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei dimissionari e furono eletti all'unanimità i signori:

Cav. Maurizio Hoffmann, cav. Leonardo Rizzani e Giuseppe Morelli De Rossi.

— Società Alpina Friulana

Questa sera alle 8.30 ha luogo l'assemblea ordinaria in seconda convocazione.

— Domani all'offelleria

P. Dorta e C., Krapfen caldi e Panettoni freschi.

— Un maiale rubato.

L'altro ieri il sig. Francesco Snider di Chiavris, fece ammazzare il proprio maiale del peso di quintali 1.30, per farne salami e prosciutti.

Lo depositò frattanto in una stanza per procedere oggi al suo squartamento, ma la scorsa notte ignoti gli risparmiarono il fastidio giacchè portarono via il maiale intero come stava.

Del fatto se ne occupano i carabinieri.

— Arresto.

Stanotte i carabinieri arrestarono certo Antonio Valenti di Noale, perchè commetteva disordini in una casa di mal affare.

— Scherzo di pessimo genere.

Sabato sera, da Percoto, s'informava telefonicamente la caserma dei carabinieri di un'aggressione, in danno di due persone, nei pressi di quel paese. I militi, recatisi sopraluogo, appresero che nessuna aggressione si era lamentata in quei pressi, ma che qualche stupido si era preso giuoco della benemerita.

Attivarono perciò un'inchiesta affine di scoprire l'autore del pessimo scherzo.

— Beneficenza alla casa di ricovero.

La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia il Comm. Marco Volpe per il generoso dono di tre pezze di tela fatto come di consueto anche quest'anno ai poveri ricoverati.

La spett. Famiglia Muzzatti in morte della Sig.a Andreoli Muzzatti elargì L. 300

La nob. cont. Marianna Rinaldi come ogni anno fece dono di Ett. 2.00 vino.

COSE UTILI E POCO NOTE.

Per sapere se in una stoffa di lana c'è il cotone, v'è un mezzo semplicissimo; si bruciano alla fiamma di una candela alcuni fili: il cotone arde completamente, la lana fa un carbone e puzza di corno bruciato. Quando però il tessuto è molto compatto, il miglior mezzo per metterlo alla prova è questo. Si prende un pezzetto di tessuto e si fa bollire in una bottiglietta contenente: Acqua gr. 15, Potassa caustica gr. 2. Se il tessuto è di lana si scioglie tutto nel liquido, se c'è cotone questo resta intatto, anche se lo fate bollire un'ora.

La potassa caustica l'ha il farmacista.

Vi sono delle farmacie che non tengono i GLOMERULI RUGGERI, il rimedio classico oggi contro l'anemia. Tali farmacie danno la prova di non amare i rimedi che corrispondono. Voi inviate allora L. 3 all'*Officina Farmaceutica a Vapore* O. RUGGERI PESARO e avrete lo specifico fatto di fresco.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro Minerva.

In queste due ultime rappresentazione dell'*Amico Fritz* gli applausi furono vivi e continui all'indirizzo dell'egregio maestro Felice Feruglio, ai bravi artisti Elena Vera, Alfredo Gerardi-Graziani, Rina De Dionigi, Alfredo Bellucci e del distinto violinista Giulio Pasqualis.

Si volle la replica del duetto *delle* ciliege, dell'*intermezzo* e della *violinata.* Quest'ultima però mai concessa.

Oggi e domani riposo.

L'illustre maestro Mascagni ricevuta notizia dell'ultimo esito della sua geniale creazione, spediva da Roma all'ottimo maestro Feruglio il seguente telegramma:

« Ringrazio affettuoso telegramma esprimo mia gratitudine maestro e artisti, esecutori tutti. Saluto ringrazio particolarmente impresa

Mascagni »

Tribunale di Tolmezzo

Truffa

Nel 22 novembre 1907 in Villa Santina, Ornella Luigi fu Leopoldo d'anni 28 di Ampezzo introducendosi arbitrariamente come mediatore e socio del negoziante di maiali Lauzzana Giovanni di S. Vito di Fagagna, nella vendita di due maiali a Mecchia Giuseppe fu Gio. Batta di Rigolato, carpì a quest'ultimo L. 20 di caparra.

L'Ornella trovasi in istato d'arresto.

Il Tribunale la condanna a tre mesi di reclusione a L. 150 di multa ed accessori. Difensore l'avv. Dante Marpillero.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 dicembre 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 4
» morti 1
» Esposti 1

Totale 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Geremia Rizzi muratore con Corinna Rizzi contadina, Luigi Drussi fabbro con Emilia Masolini tessitrice, Giuseppe Tonini operaio di cotonificio con Maria Rigo tessitrice, Francesco Pobli fornaio con Vincenza Passaro cameriera, Rodolfo Depoli viagg. di comm. con Argia Verza agiata, Giuseppe D'Agostino fabbro con Luigia De Turco tessitrice, Pietro-Paolo Chiarottini possidente con Lucia Luigia Tonussi casalinga, Giovanni Biancuzzi ferroviere con Ida Toneatto setaiuola, Francesco Dall'Amico tecnico con Albina Zampa casalinga.

Matrimoni

Sigismondo Pozzo seggiolaio con Rosa Del Mestre sarta, Augusto Piccoli fornaio con Maria Ottanini casalinga, Giuseppe Baran cameriere con Giustina Livotto casalinga, Aristide Luigi Valerio agente di commercio con Maria Modotti sarta.

Morti

Aurelio Vigna di Domenico di anni 3, Ernesto Nigris di Giacomo di giorni 19, Rosa Antonini di Lino di anni 2 e mesi 4, Geremia Zorzan di Antonio di anni 3, Maria Nigris-Pascoli fu Valentino di anni 78 pensionata, Ernesta Bonassi di Italico di anni 2 e mesi 6, Regina Mariani Borgobello di fu Giuseppe di anni 65 contadina, Maria Stella di Luigi di anni 22 sarta, Maria Borgobello di Albino di mesi 5, Anna Caschiutti-Tiri di fu Adamo di anni 89 cucitrice, Anna Passara-Selippa fu Giuseppe di anni 77 casalinga, Irma Gozzi di Giovanni Battista di anni 5, Giovanna Sancani-Bon di fu Giovanni d'anni 75 casalinga, Luigia Torresan-Zualli di fu Giovanni Battista di anni 76 casalinga, Anna Variolo-Pilosio di fu Gioacchino, di anni 80 lavandaia, Leonardo Pianino di fu Giuseppe di anni 35 contadino, Emilia Simonini-Anzile di fu Antonio di anni 30 contadina, Giovanni Tomaselli di fu Tommaso di anni 62 pensionato, Amabile Tonutti di Leonardo di anni 41 contadina.

Totale N. 19

dei quali 12 a domicilio.

LOTTO Estraz. del 28 Dicembre.

VENEZIA	57	75	66	50	33
BARI	81	72	43	48	80
FIRENZE	28	40	36	62	18
MILANO	11	48	55	77	32
NAPOLI	65	10	3	43	51
PALERMO	70	40	5	59	8
ROMA	7	8	86	39	81
TORINO	15	27	30	67	46

Parlamento Nazionale.

Senato. — Nella seduta di sabato, furono approvati i seguenti progetti: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione: proroga a tutto 30 giugno 1908 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Si passò quindi dalla discussione del disegno di legge sulla autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi nell'ottobre 1907 ecc; e, dopo una Interpellanza del Senatore Veronese e le dichiarazioni del ministro Bertolini riguardo all'applicazione della legge sul Magistrato alle acque, se ne approvarono i sedici articoli e le annesse tabelle.

Si approvarono anche altri due progetti, fra cui quello per modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario.

Un senatore "Borghese" Ministro della Guerra.

Roma. — Con decreto in data odierna furono accettate le dimissioni del Ministro della Guerra tenente generale Ettore Viganò, senatore, nominatadolo cavaliere della Grande Croce e decorandolo del Grande cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con altro decreto, pure d'oggi fu nominato ministro per la Guerra l'onorevole ing. Severino Casana, anche senatore, e membro della commissione d'inchiesta militare nominata dalla Camera.

Egli nacque a Torino il 23 ottobre 1842 e si laureò in matematica, divenendo valentissimo ingegnere. Dal 1864 al 1869 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali ed in Lombardia; e dal 1869 al 1881 appartenne al corpo insegnante della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino. Attratto dalla vita politica, entrò alla Camera nel corso della 16.a legislatura fra i deputati del 1.o collegio di Novara a scrutinio di lista, dal qual collegio gli fu confermato il mandato anche per la successiva 17.a legislatura. Dopo, rappresentò il collegio di Pallanza; infine, fu nominato senatore.

Milite nelle file del centro destro, seppe in brev'ora simpatizzare ed acquistar credito fra i colleghi, senza distinzione di parte. Non interviene molto spesso nelle discussioni; ma quando lo fa, specialmente nelle quistioni tecniche, la sua parola è autorevole per competenza ed efficacia. Fu membro di commissioni importanti e relatore di varii progetti di legge.

Luigi Monticco gerente responsabile

Ieri cessava di vivere in Manzano

Gio Battista di Lanzo

nell'età d'anni 84.

I figli Oliviero di Lanzo, e Italia ved. Bortoluzzi addolorati ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Manzano, 28 - 12 - 1907.

Municipio di Teor

Avviso di Concorso.

A tutto 20 gennaio 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune con le norme sancite dal Regolamento approvato col R. decreto 19 luglio 1906 N. 466.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti verso l'annuo stipendio di L. 3000 compreso in queste il compenso quale Ufficiale sanitario. I diritti ed oneri del titolare si desumeranno dal capitolato relativo in corso di approvazione. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i documenti di rito, e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Il Comune conta 3000 abitanti, trovasi al piano, e le frazioni che lo costituiscono sono allacciate da un'unica strada che misura sei chilometri di lunghezza, in ottime condizioni.

Dal Municipio di Teor,
li 17 dicembre 1907.

Il sindaco *A. Zanello.*

L'igiene del Ballo.

Un igienista inglese molto alla moda e, per conseguenza, molto pratico del gran mondo e gran *flatteur* di dame, ha proclamato che il ballo è una ginnastica salutare. Teoricamente, questo medico inglese, in fondo non ha torto: il ballo è moto, e nel moto è la salute.

Ma il guaio si è che coloro che si danno con slancio a questo *sport*, così pieno di poesia e di attrattive, non si prendono tutti i riguardi necessari e commettono con facilità tante imprudenze, che, appunto nell'inverno, possono essere oltremodo pericolose. Gli eccessivi sudori, i raffreddamenti improvvisi uscendo subiti da un ambiente sovrariscaldato all'aperto, possono esser fatali. E non è solamente una pleurite, o una polmonite, o una febbre reumatica che si rischia di contrarre con tutta facilità: ma, chi, per disgrazia, ha sofferto in estate qualche febbre malarica — e pur troppo questa è tanto diffusa che non è davvero difficile l'incapparvi — rischia collo strapazzo di vedersi tornare addosso la noiosa febbre intermittente a interrompere il ciclo dei graditi trattenimenti invernali.

Attenti dunque ai mali passi. Non è il caso di commettere imprudenze, che bisogna poi pagare a caro prezzo.

Per divertirsi, senza compromettere la salute, il rimedio per questi antichi malarici è semplice.

Fare qualche giorno la cura con le pillole Esanofele della Ditta Bisleri, e dopo prendere ogni giorno un bicchierino di Esamoba, che preserba da ogni ricaduta il rimedio è semplice, comodo e gradito. E' una medicina, è vero, ma è al tempo stesso un liquore gustoso, fortificante, che fa bene anche ai sani.

Oh! se tutte le medicine rassomigliassero a questa, il compito del medico sarebbe ben lieve, e le malattie meno antipatiche.

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Di che cosa potete accusare il barone?

— Oh! di un'inezia: uccise suo padre...

— Ma il barone venne assolto durante l'istruttoria per mancanza di prove.

— La prova l'ho io. Chiamate il cameriere del vecchio barone ed interrogatelo... Egli vi dirà come, dietro un uscio, assistesse a tutta la scena che si svolse tra figlio e padre.

— Perchè non parlò egli finora?

— Per evitare che il figlio del suo amato padrone venisse condannato: voleva salvare il nome dei Vieil-Château. Chiamatelo e vedrete che alla mia presenza dirà tutto.

— Sapete che il barone di Vieil-Château è in carcere, appunto per avere tentato di uccidere Maria Ducloz, vostra sorella?...

— Oh! il miserabile! — esclamò il sedicente di Grandville, — Ditemi, ditemi, mia sorella è salva?

— Sì, è salva; suo marito è accorso in tempo per impedire il delitto.

— Suo marito? Mia sorella è maritata?

— Sì con un bravo ufficiale dell'esercito italiano, certo Gilberto Porrati.

Ducloz portò le mani agli occhi.

— Ed io, per regalo di nozze, le porto il disonore — egli mormorò mentre una lagrima ribelle gli scendeva dal ciglio.

CONCLUSIONE

Un pubblico immenso volle assistere ai processi contro Alfredo Ducloz, la contessa di Malmaison, Irene di Vieuchamp, il barone di Vieil-Château ed Eligio Bourmains detto lo Scoiattolo. La Camera d'accusa aveva trovato modo di abbinare i due processi in maniera da sbrigare il più sollecitamente possibile queste cause che eccitavano la curiosità dei parigini.

Irene Bennolet e la contessa di Malmaison vestivano elegantemente di nero: però avevano in capo un denso velo che copriva loro il volto.

Gontrano di Vieil-Château ed Alfredo Ducloz erano abbigliati pure con eleganza, ed ostentavano la maggior tranquillità. Il solo Scoiattolo sembrava in preda ad una viva commozione.

Ed il primo ad essere interrogato fu lui appunto. Egli nulla tacque di quanto aveva fatto, suggestionato da papà Regold. Disse che appena ritornato padrone della sua facoltà mentali, aveva deciso di denunciarsi, ma che consigliato aveva atteso per farlo che la giustizia accusasse qualche innocente del delitto ch'egli solo aveva commesso.

La sua franca confessione commosse il pubblico ed i giurati; non così la cinica confessione di Alberto Ducloz e della contessa di Malmaison, che sollevò negli spettatori un mormorio d'indignazione e di orrore.

Il barone di Vieil-Château tentò di negare di aver ucciso il padre, ed asserì di aver attirata Maria Ducloz in una stanza allo scopo semplicissimo di farle rilasciare una dichiarazione di rinuncia dell'eredità fatta, ma di non essersi mai sognato di volerla uccidere.

Fu però smentito da Irene, la quale, non meno della contessa di Malmaison, volle dar prova, non di ravvedimento, ma di ributtante cinismo. Essa disse che lo scopo del barone ed il suo erano quelli di sbarazzarsi per sempre dell'ex monaca.

I testimoni furono numerosissimi. Vennero uditi Maria Ducloz, il di lei marito, il dottor Wolf, il vecchio domestico che aveva assistito all'uccisione del barone di Vieil-Château Silvano Croupier, soprannominato «Grimaldello», molti frequentatori della bisca di via Vaugirard ed infine lo stesso conte di Malmaison.

Tutti deposero contro gli accusati, ad accezione del dott. Wolf, il quale sostenne che lo Scoiattolo aveva agito sotto la pressione ipnotica alla quale non poteva opporsi. Altri medici eminenti chiamati come periti appoggiarono la dichiarazione del d.r Wolf, citando casi consimili.

Il conte di Malmaison fece tutto il possibile per non aggravare la condizione della moglie; ma era facile avvedersi dello sforzo che faceva per essere generoso.

I giurati, nonostante le splendide arringhe dei difensori, furono severissimi. Vennero condannati: Alfredo Ducloz, il barone di Vieil-Chateau e Fernanda di Malmaison ai lavori forzati a vita, e Irene Bennolet a dieci anni della stessa pena.

Solamente Eligio Bourmains, detto lo Scoiattolo, fu assolto.

Maria Ducloz entrò tosto in possesso del palazzo di via San Giacomo lasciatole dal vecchio barone di Vieil-Chateau, suo padrino.

La bella Linette ha dovuto sloggiare con grande suo dispiacere, ma non è rimasta lungo tempo senza un palazzo, perchè sir Reginaldo glie ne ha offerto uno ed essa lo ha accettato con gioia.

Attualmente non si fa più chiamare baronessa: si accontenta del semplice titolo di lady, continuando a condurre una esistenza delle meno regolari.

Il conte di Malmaison andò a stabilirsi in un suo possesso di Normandia: ha riacquistato la salute, ma non sa darsi pace di aver avuto per moglie e di avere stimato una donna perversa che tentava di ucciderlo.

Maria Ducloz è in Italia e vive felice vicino al marito che cerca ogni modo di farle dimenticare le colpe del fratello.

Il vecchio sindaco di San Mamette ha avuto la gioia di avere un nipotino.

Cesare Verdeuil ha trovato l'impiego di procuratore nella Banca Caselonche e C., con uno stipendio non inferiore a quello che riceveva presso il signor Lordail. Fra lui e sua moglie non è più sorta una nube: si amano ed il passato è stato dimenticato.

FINE.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907